



SULLA LEGGE ELETTORALE

Siamo convinti che il nostro Paese abbia bisogno di un rinnovamento strutturale, che permetta all'Italia di tornare ad aprire le ali e ricominciare a volare.

La politica si riempie tanto la bocca con concetti tipo la così detta "democrazia partecipativa" e poi crea una legge elettorale dove il cittadino non conta niente, non può scegliere i propri rappresentanti, e non ha voce in capitolo.

Al suo posto, a scegliere ci pensano i partiti che portano avanti solo candidature a Loro 'gradite' tramite delle liste blindate. Se all'elettore sta bene è così, oppure se non gli sta bene... è comunque così.

Il problema vero delle leggi elettorali non è come dice qualcuno "garantire la rappresentatività in parlamento" ma trovare il modo per i gestori dei vari partiti di garantirsi la loro sedia, visto che il solo mestiere che sanno fare nella loro vita e quello del politico.

In parole povere la maggior parte dei nostri politici non sa cosa vuol dire "piegare la schiena" e rischiare di non essere eletto per loro è grave.

Visto che tutti i vari esponenti dei vari partiti eletti nell'arco costituzionale si fanno portavoce per un ricambio generazionale, per un rinnovamento ideologico, ecc. noi vogliamo proporre alle varie forze politiche di introdurre un limite di età per la candidabilità alle cariche dello stato.

La Nostra proposta è semplice e chiara ed è la seguente :

Il compimento dei 65 anni deve essere il tetto massimo per la candidatura ad una qualsiasi carica elettiva dello Stato (eccezione fatta per il Presidente della Repubblica).

In questo modo se noi comuni cittadini non riusciamo a mandare a casa le "cariatidi" con il voto, forse riusciremo a farlo con l'anagrafe.

Roberto Manenti